



Coordinamento Unitario Pensionati Lavoro Autonomo

Convegno "Il ruolo sociale del pensionato e le sue necessità dopo la pandemia"

Intervento del Presidente Raffaele Zordanazzo

Gentili ospiti, cari relatori, vi ringrazio per essere presenti a questo appuntamento, voluto dal Cupla, per fare il punto sulla situazione degli anziani e sul loro ruolo dopo la pandemia.

Negli ultimi difficili mesi, gli anziani hanno subito in modo drammatico le ripercussioni dell'emergenza sanitaria. I problemi, dovuti all'isolamento, si sono aggiunti a problemi già da molti anni noti.

Temi che riguardano, non solo gli anziani, ma l'intera società, visto il pesante impatto delle dinamiche demografiche, registrate negli ultimi anni e che non si arresteranno certamente nel futuro. Lo dicono i dati.

L'invecchiamento demografico in Europa e, in particolare in Italia, porterà ad un aumento del tasso di persone anziane, rispetto a quella che si considera la popolazione attiva.

Nel 2060, si prospettano due persone attive per ogni anziano.

Oggi, gli over 65 in Veneto sono il 23% della popolazione e questo tasso è destinato a crescere nei prossimi anni. L'indice di vecchiaia è già del 172% in Veneto e arriverà al 282% per il 2050.

In Italia e in Veneto l'aspettativa di vita è tra le più alte d'Europa e del mondo, ma in media le persone anziane convivono anche per

molti anni con patologie che possono minarne la funzionalità e causare situazioni di fragilità.

L'aspettativa di vita media è di quasi 80 anni per le donne, ma l'aspettativa di vita in salute termina in media a circa 75 anni.

Il declino cognitivo è una delle patologie che preoccupa, per gli alti costi che comporta ed è uno dei principali motivi che porta le persone anziane ad avere bisogno di assistenza continuativa e ad accedere alle RSA.

In Veneto sono diagnosticati circa 70mila casi. I costi socio sanitari in carico alla Sanità e alle famiglie per la gestione delle fragilità legate all'invecchiamento impegnano già oggi una grande quantità di risorse che sono destinate a crescere ulteriormente. Già oggi in Veneto il 76% delle risorse sanitarie è dedicato al 24% della popolazione più fragile.

È necessario innovare le modalità per affrontare le sfide dell'invecchiamento, per poter garantirne la sostenibilità sociale ed economica nel tempo.

In questo quadro, già complesso, nel 2020 si è inserito un altro elemento di complessità: il Coronavirus.

Per mesi non abbiamo avuto la possibilità di incontrarci, la pandemia ci ha costretti in casa, spesso lontani dai nostri figli, con ben poche opportunità per socializzare. Ha messo a dura prova l'intero sistema socio, economico e sanitario, limitando fortemente non solo le libertà individuali, ma colpendo duramente le fasce più deboli. I disagi economici e psicologici degli anziani hanno subito un incremento preoccupante, aggravando il problema della solitudine.

A questo, si sono aggiunte le difficoltà legate all'accesso alle strutture sanitarie e ai necessari esami medici di prevenzione e controllo delle

patologie in corso. Un problema le cui ripercussioni stiamo vedendo oggi e probabilmente vedremo ancora di più nel futuro.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede importanti interventi per gli anziani ed in particolare nel campo del sostegno agli anziani non autosufficienti, che, se attuati entro i termini previsti a livello europeo, e se architettati nel modo corretto, dovrebbero rappresentare la svolta, per colmare un ritardo ingiustificato. Daremo, così, all'Italia una legislazione in materia di disabilità e di assistenza ai più fragili, degna di un Paese civile e al passo con l'avanzare dell'invecchiamento della popolazione.

Tra i progetti in cantiere, ad esempio, c'è il finanziamento per la riconversione delle RSA e delle case di riposo per gli anziani in gruppi di appartamenti autonomi. Saranno dotati delle attrezzature necessarie, con le tecnologie più avanzate. Sarà potenziata l'assistenza domiciliare, lo sviluppo delle cure intermedie, tramite la realizzazione di "Ospedali di Comunità".

E ancora: il piano prevede interventi che mirano a supportare le fasce della popolazione fragili, per colmare il divario digitale.

Si tratta di un'occasione straordinaria che va colta con decisione per assicurare le ingenti risorse destinate al nostro Paese.

Ma rimangono ancora tanti problemi irrisolti: la questione dell'indennità di accompagnamento, che è un modello di monetizzazione che caratterizza il nostro Paese, mentre quasi tutti gli altri Paesi europei si orientano verso la fornitura di servizi.

Ma aggiungo: è necessario rivalutare le pensioni, per fare fronte al caro vita attuale.

E poi c'è il tema dell'erogazione dell'assistenza domiciliare, che dovrebbe considerare, non solo la platea a cui viene fornita

(l'obiettivo è del 10% dei non autosufficienti), ma anche in quale quantità viene erogata ad ogni avente diritto.

E' necessaria la regolamentazione del Lavoro professionale di assistenza e di cura, sia riguardo alle professioni mediche ed infermieristiche, dove va considerata l'attuale insufficienza del numero di geriatri, sia riguardo il mercato (spesso irregolare) delle cosiddette "badanti".

C'è l'esigenza di riconsiderare il Sistema della residenzialità, per il quale l'Italia è agli ultimi posti in Europa, non solo rafforzando e qualificando le RSA, ma anche potenziando forme di residenzialità non strettamente socio-sanitarie, che possano soddisfare bisogni di cura in parte differenti da quelli coperti dalle RSA.

I temi sul tavolo, dunque, sono tanti e complessi. Le associazioni di rappresentanza degli interessi degli anziani si stanno spendendo in questi anni per dare risposte ai propri associati. Credo che un punto di partenza importante sia tenere vivo il dibattito, per individuare soluzioni efficaci. Ed è proprio ciò che vogliamo fare con questo convegno.

Vorrei chiudere questo mio intervento con un sentito ringraziamento a quanti contribuiscono con impegno all'azione di Cupla Veneto, che ho l'onore di coordinare:

Lino FERRIN – Vice coordinatore vicario di FIPAC Confesercenti

Giuseppe SCABORO – Vicecoordinatore di ANP Cia

Daniela GUAGLIUMI – CNA Pensionati

Marino BIANCHI – FNP Coldiretti

Sergio Grosso – CASArtigiani

Sergio NUCIBELLA – ANPA Confagricoltura

Benedetto PATUZZI – 50&PIU' Confcommercio

SEGRETERIA: Simone PEGGE – Anap Confartigianato Padova